

esecuzione della capitolazione. Canto ne fece relazione al governatore di Rio Grande, il quale accedette alla domanda de' prigionieri. In pari tempo nominò Canto capitano d'una nuova compagnia di milizie, e gl'indiani di varie missioni, ch'egli avea esentato da alcune onerose contribuzioni, gli diedero il titolo di liberatore.

Nominato il maggiore Gioachino Felis governatore del paese conquistato, Canto gli chiese il permesso di tragittare l'Uruguay con un corpo composto di truppe regolari, di milizie e di volontari, ed effettuato questo passaggio nella notte del 1.^o novembre mediante barche di cuoio, mise in fuga un distaccamento spagnuolo che giungeva per attraversargli il cammino, ed a cui uccise quindici uomini e fece nove prigionieri. Nel 23 del mese stesso, alla testa di cendici uomini, marciò contra un corpo spagnuolo che s'era fortificato in vicinanza al Passo dos Barro, ed il quale, non potendo resistergli, indietreggiò lasciando settanta-quattro prigionieri. Mediante queste vittorie, la corona di Portogallo conseguì il possesso della provincia delle sette Missioni che faceva parte del Rio Grande di San Pedro e di cui seguono i nomi colla rispettiva popolazione all'epoca della conquista.

S. Francisco de Borja	1,300 abitanti.
S. Miguel.	1,900
S. Joao.	1,600
S. Angelo.	1,960
S. Nicolau	3,940
S. Lourenzo	960
S. Luiz	2,350

La prima, la più meridionale, è situata alla distanza di due miglia dall'Uruguay e di cinque dal confluyente dell'Ibicui. Poco prima della conquista avea notabilmente sofferto per l'invasione de' minuanos. Essa contiene molti bianchi.

San Miguel, considerata siccome la capitale della provincia, giace a venticinque leghe dall'Uruguay e a trenta al nord-est di San Borja.

San Joao trovasi tre leghe al nord di San Miguel; nella maggiore sua prosperità comprendeva quaranta strade. La chiesa trovasi nel centro di una vasta piazza.